
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

ISTANZA DI MODIFICA SOSTANZIALE (Art. 208 D.Lgs n. 152/2006)

DOCUMENTO

COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

PROPONENTE

SCARPIS METALLI SRL

Sede legale

Via Marco Polo n. 22
31020 San Fior (TV)

Sede impianto

Via Marco Polo n. 22
31020 San Fior (TV)

CONSULENZA TECNICA:

Studio AM. & CO. Srl
Via delle Industrie n. 29/h int. 7
30020 Marcon (VE)

STUDIO AM. & CO. S.R.L.

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA

Tecnico incaricato:

Collaborazione:

INDICE

1.0 PREMESSA	3
2.0 SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE NATURALI	5
3.0 IMPATTO SUL SUOLO E SOTTOSUOLO	6
4.0 IMPATTO SUL ATMOSFERA.....	7
5.0 IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO	9
6.0 IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA	11
7.0 IMPATTO SULL'ECOSISTEMA.....	12
8.0 TRAFFICO VEICOLARE.....	13
9.0 RUMORE.....	15

1.0 PREMESSA

Il presente documento costituisce lo studio di compatibilità ambientale allegato alla richiesta di modifica sostanziale dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta in via Marco Polo n. 22 a San Fior (TV) dalla Ditta SCARPIS METALLI Srl. L'impianto è attualmente autorizzato dalla Provincia di Treviso con Decr. 94/2022 del 30.03.2022 che costituisce Autorizzazione Unica ai sensi dell'Art. 208 D.Lgs 152/06.

La Regione Veneto con la Delibera n. 2966 del 26 settembre 2006 ha stabilito che i progetti di impianti di recupero rifiuti non pericolosi non soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale, devono essere corredati, ai sensi dell'articolo 22, comma 4, della L.R. n. 3/2000, da una relazione di compatibilità ambientale contenente le seguenti informazioni:

- descrizione dei potenziali impatti ambientali, anche con riferimento a parametri e standard previsti dalla normativa ambientale, nonché ai piani di utilizzazione del territorio;
- rassegna delle relazioni esistenti tra il progetto proposto e le norme in materia ambientale;
- descrizioni delle misure previste per eliminare, ridurre e se possibile compensare gli effetti sfavorevoli all'ambiente.

Al fine di rispondere a quanto stabilito dal D.G.R.V. n. 2966 del 26-09-2006 nell'elaborazione di tale relazione di compatibilità ambientale si ritiene utile e necessario affrontare i seguenti temi:

- a) sfruttamento delle risorse naturali;
- b) impatto sul suolo e sottosuolo;
- c) impatto sull'atmosfera;
- d) impatto sull'ambiente idrico;

- e) impatto sulla salute pubblica;
- f) impatto sull'ecosistema;
- g) impatto sul traffico veicolare;
- h) rumore

2.0 SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE NATURALI

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della Ditta SCARPIS METALLI Srl è inserito all'interno di un contesto ambientale di tipo produttivo. L'attività di recupero rifiuti oggetto di modifica viene svolta interamente su superficie confinata (fabbricato produttivo e superficie scoperta), delimitati da idonea cinta perimetrale.

In considerazione delle ridotte dimensioni dell'impianto e poiché la modifica proposta non comporta variazioni dimensionali dell'impianto, non prevede l'utilizzo di acque di processo, non prevede incrementi nei consumi di energia elettrica, è possibile stabilire che l'intervento proposto non prevede lo sfruttamento diretto e indiretto di risorse naturali.

3.0 IMPATTO SUL SUOLO E SOTTOSUOLO

L'intera attività di recupero rifiuti svolta dalla Ditta SCARPIS METALLI Srl sia nella configurazione "Stato di fatto" sia nella configurazione "Stato di Progetto" è realizzata su superficie pavimentata e impermeabilizzata, escludendo dunque qualsiasi contatto diretto tra i materiali (rifiuti) e il suolo/sottosuolo.

La modifica impiantistica proposta prevede solamente l'incremento del quantitativo annuo di rifiuti ritirabili e trattabili all'interno di un contesto attualmente abilitato ed in esercizio, oltre all'inserimento di alcuni nuovi codici EER ritirabili e la riorganizzazione del layout funzionale.

Queste caratteristiche, associate alla descrizione dell'attività di recupero, consentono di affermare quanto segue:

- a) La presenza di pavimentazione di tipo impermeabile lungo tutta l'area di impianto impedisce il contatto diretto tra gli stessi ed il suolo e il sottosuolo sottostanti;
- b) I rifiuti in ingresso all'impianto hanno stato fisico solido non polverulento e non portano alla produzione di effluenti liquidi;
- c) La Ditta SCARPIS METALLI Srl esegue un controllo periodico dello stato di usura della pavimentazione e nel caso in cui se ne verifici la necessità provvede all'immediato ripristino delle condizioni di sicurezza.

Per quanto detto è possibile affermare che la modifica proposta dalla Ditta SCARPIS METALLI Srl non influisce negativamente sulle matrici ambientali suolo e sottosuolo.

4.0 IMPATTO SUL ATMOSFERA

Come emerge dalla Relazione di Progetto tutte le tipologie di rifiuti oggetto dell'attività di recupero svolta dalla Ditta SCARPIS METALLI Srl presentano stato fisico solido non pulverulento. Tale caratteristica è da riferire anche ai rifiuti identificati dai codici EER 030105 "*Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare, e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*", 120102 "*Polveri e particolato di metalli ferrosi*", 120104 "*Polveri e particolato di metalli non ferrosi*", per i quali l'autorizzazione prevede che gli stessi siano stoccati all'interno di contenitori e che il travaso può essere effettuato esclusivamente da contenitore a contenitore evitando la dispersione di polveri e liquidi.

Allo stesso modo per i codici EER riferibili ad attività di costruzione e demolizione EER 170101 "*cemento*", 170102 "*mattoni*", 170103 "*mattonelle e ceramiche*", 170107 "*miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*", 170802 "*materiali da costruzione a base di gesso diverso da quelli di cui alla voce 170801*", 170904 "*rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903*" è prevista la sola messa in riserva all'interno dei contenitori con i quali i rifiuti saranno conferiti.

Le fasi di lavorazione dei rifiuti consistono in operazioni di selezione, cernita e riduzione volumetrica realizzate manualmente o mediante l'ausilio di macchinari a tecnologia standardizzata (benna a polipo).

Le operazioni di movimentazione dei rifiuti in ingresso all'impianto (fasi di scarico), le movimentazioni dei materiali all'interno dello stabilimento e dei materiali in uscita (fasi di carico) vengono realizzate manualmente (carichi inferiori a 25 Kg) o mediante l'ausilio di un mezzo semovente munito di benna a polipo; dunque, operazioni che non creano la formazione di emissioni polverose in ambiente. Quanto riportato è avallato anche dal fatto che all'interno dei rifiuti ricevuti non si ha presenza di materiale pulverulento.

Durante le fasi di movimentazione dei materiali, comunque, gli operatori incaricati dalla Ditta SCARPIS METALLI Srl adottano le migliori precauzioni tecnicamente realizzabili per limitare al massimo la formazione di polveri:

- Lo scarico ed il carico dei materiali sarà realizzato facendo cadere i materiali dall'altezza massima di 1,0 m dal piano di deposito (pavimentazione o pianale del veicolo di ingresso/uscita);
- Qualora il materiale sia stoccato in cumuli, il prelievo dello stesso sarà realizzato dalla sommità del cumulo e non dal basamento, in modo tale da non creare rischi di cedimento del cumulo medesimo;
- Le aree di gestione dei materiali saranno pulite quotidianamente.

In considerazione del fatto che la modifica impiantistica proposta dalla Ditta SCARPIS METALLI Srl:

- a) non introduce nuove attività di trattamento;
- b) non apporta modifiche alle modalità di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti;
- c) la gestione delle nuove tipologie di rifiuto prevede la sola messa in riserva all'interno del contenitore di conferimento;

è possibile affermare che l'intervento proposto non produrrà significativi impatti sulla matrice atmosfera.

5.0 IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO

La modifica dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della Ditta SCARPIS METALLI Srl non apporta alcuna modifica al sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue meteoriche già presente e conforme a quanto previsto dall'art. 39, commi 1 e 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque.

Le acque ricadenti sulle aree esterne pavimentate una volta raccolte sono fatte confluire in un sistema di trattamento composto da decantazione e disoleatura e quindi inviate ad un bacino di fito-evapo-traspirazione, che provvede al loro smaltimento tramite assorbimento da parte delle piante presenti. In caso di eccesso idraulico, le acque sono accumulate in alcuni pozzettoni connessi al bacino di fito-evapo-traspirazione e quindi smaltite tramite autospurgo da parte di Ditta autorizzata.

A livello di valutazione il tecnico estensore del presente documento ritiene che tale sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento sia idoneo in quanto:

- I rifiuti soggetti a dilavamento da parte degli agenti atmosferici sono costituiti prevalentemente da metalli a matrice ferrosa e non ferrosa le cui principali sostanze potenzialmente pericolose liscivate sono costituite da solidi sospesi, metalli e idrocarburi;
- I processi di depurazione delle acque meteoriche si basano su principi fisici di tipo statico, idonei alla sedimentazione dei materiali aventi maggior peso specifico (solidi sospesi, metalli) e alla captazione degli idrocarburi (disoleatore);
- La modifica impiantistica proposta non comporta variazioni dal punto di vista dei possibili inquinanti presenti e non necessita quindi di una revisione del sistema di trattamento delle acque meteoriche.

In considerazione del fatto che:

- a) Parte dell'attività viene svolta all'interno del fabbricato, pertanto su superficie coperta e pavimentata;

-
- b) L'intera superficie scoperta dell'impianto dove si svolgono attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti è pavimentata e quindi impermeabilizzata, nonché asservita da idoneo sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche;
 - c) La Ditta svolge regolati operazioni di manutenzione e pulizia della rete di raccolta e delle vasche di trattamento acque;
 - d) Non sono presenti punti di scarico in corpo idrico superficiale, ma le acque sono trattate e quindi smaltite mediante sistema di fito-evapo-trapirazione;

è possibile affermare che l'intervento di modifica proposto non produrrà significativi impatti sulla matrice acque superficiali o di falda.

6.0 IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA

Nel corso dei diversi anni di esercizio della Ditta SCARPIS METALLI Srl, non si è verificato alcun evento (incidente o calamità) che abbia messo a rischio la salute pubblica, gli addetti, né tanto meno la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto di trattamento.

L'intervento di modifica oggetto di valutazione non comporta impatti stimabili sulla salute pubblica. I rifiuti trattati e prodotti sono classificati come non pericolosi, e per lo svolgimento delle operazioni di trattamento non vengono utilizzate sostanze ritenute pericolose.

I rischi sanitari dovuti all'attività progettata non sono significativamente diversi o superiori a quelli derivanti dalle normali attività di un insediamento industriale di ridotte dimensioni.

Inoltre, la buona e corretta gestione dell'impianto da parte degli operatori nel rispetto delle normative in materia ambientale, di sicurezza e salute pubblica, permetterà di escludere impatti sulla salute pubblica.

7.0 IMPATTO SULL'ECOSISTEMA

L'impianto di recupero rifiuti oggetto di valutazione si inserisce in un'area già fortemente caratterizzata dalla presenza di impatto antropico, in quanto è collocato all'interno di un'area produttiva ove sono già presenti numerosi stabilimenti, tra i quali spicca un considerevole numero di impianti di recupero rifiuti analoghi a quello della Ditta SCARPIS METALLI Srl.

Inoltre, nel contesto sommariamente descritto, per

- le limitate dimensioni dell'impianto;
- per l'assenza di emissioni in atmosfera di tipo convogliato;
- per la presenza dei presidi ambientali più volte descritti,

si ritiene che le influenze dell'impianto sull'ecosistema saranno praticamente nulle e sicuramente trascurabili, mentre un corretto trattamento dei rifiuti si configura come un intervento di tutela ambientale, sociale ed economica.

Il livello di approfondimento delle indagini faunistica e floristica è stato regolato in modo tale da reperire informazioni relative esclusivamente agli organismi viventi più comuni nell'area e per i quali siano state segnalate emergenze di estinzione o per le quali la specifica attività proposta dalla Ditta SCARPIS METALLI Srl possa arrecare danno diretto. Infatti, per quanto concerne la flora e la fauna l'indagine è stata diretta alla individuazione di emergenze floristiche e faunistiche (reperibili in letteratura) nel territorio circostante l'area di intervento. Sia l'analisi faunistica che quella floristica sono state condotte solamente attraverso ricerche bibliografiche.

Dalla valutazione complessiva dell'habitat della zona adiacente l'area di intervento, dai risultati emersi dalla ricerca pocanzi descritta (nessuna emergenza floristica rilevata nell'immediato intorno dell'impianto), dalla valutazione dell'attività svolta dall'impianto e della sua ridotta potenzialità (espressa in termini quantitativi di materiali lavorati e movimentati), è possibile asserire che l'attività di recupero potenzialmente non crea danno all'ecosistema, alla flora ed alla fauna circostanti.

8.0 TRAFFICO VEICOLARE

La valutazione del traffico veicolare indotto dall'impianto della Ditta SCARPIS METALLI Srl è direttamente correlata alle potenzialità impiantistiche di progetto, in termini di quantitativi annui ritirabili e trattabili.

La tabella seguente riassume la situazione attualmente autorizzata e quella di progetto:

Tabella 1

PARAMETRO	STATO DI FATTO	STATO DI PROGETTO
Q.ta annua max ritirabile e trattabile	2.510 ton/anno	7.500 ton/anno
Q.ta istantanea max stoccabile	700 ton	1.800 ton

Al fine di definire il traffico veicolare indotto dall'impianto di recupero rifiuti della Ditta proponente si assumono i seguenti valori:

- Gli automezzi che conferiscono i rifiuti all'impianto (flusso in ingresso) sono autocarri con portata media pari a 20 ton;
- Gli automezzi che ritirano i rifiuti dall'impianto (flusso in uscita) sono bilici o autotreni con portata media pari a 25 ton;
- La valutazione è fatta sulla base di 52 settimane lavorative/anno – 5 giorni a settimana.

Al fine di stimare il traffico veicolare indotto, viene considerato che nell'arco dell'anno solare l'impianto riceva un tonnellaggio pari alla quantità massima di rifiuti in ingresso e faccia uscire eguale quantità.

Tabella 2

	STATO DI FATTO		
Q.ta annua max ritirabile e trattabile	2.510 ton		
	Ingresso	Uscita	Totale
n. veicoli/anno	126	100	226
n. veicoli/settimana	2,4	1,9	4,3
n. veicoli/giorno	0,5	0,4	0,9
	STATO DI PROGETTO		
Q.ta annua max ritirabile e trattabile	7.500 ton		
	Ingresso	Uscita	Totale
n. veicoli/anno	375	300	675

Studio AM. & CO. Srl

Emissione
24/04/2025

n. veicoli/settimana	7,2	5,7	13,9
n. veicoli/giorno	1,4	1,1	2,5

Attualmente l'attività svolta dalla Ditta SCARPIS METALLI Srl comporta un traffico veicolare giornaliero in ingresso e in uscita distribuito su 5 giorni lavorativi pari al massimo a 1 automezzo/giorno.

Considerando che il traffico veicolare massimo relativo alla configurazione di progetto è stato stimato in 2,5 automezzi in ingresso e in uscita, arrotondato a 3 automezzi, la modifica proposta prevede un aggravio veicolare rispetto allo stato di fatto riscontrabile di al massimo 2 mezzi/giorno in ingresso e in uscita dall'impianto in aggiunta agli esistenti.

L'incremento del traffico veicolare indotto dalla variante proposta dalla Ditta SCARPIS METALLI Srl è dunque assolutamente non significativo rispetto al traffico veicolare attualmente riscontrabile nell'insediamento industriale, caratterizzato da aziende che operano prevalentemente nel medesimo ambito della Ditta SCARPIS METALLI Srl.

9.0 RUMORE

In materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, è stata promulgata la legge n. 447 del 26/10/95 che ha di fatto stabilito quali siano i valori limite di inquinamento acustico che non possono essere superati (fatto salvo specifiche deroghe indicate nella medesima norma) nell'esercizio o nell'impiego di sorgenti fisse o mobili di emissione sonora.

In particolare la suddetta legge definisce:

- sorgenti sonore fisse (art. 2, comma 1, lettera c), legge 447/95) gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili, anche in via transitoria, il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture industriali; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci;
- valore limite di immissione (art. 2, comma 1, lettera f), legge 447/95) quale valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;
- valore limite assoluto di immissione (art. 2, comma 3, lettera a), legge 447/95) quale valore limite di immissione determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;
- valore limite differenziale di immissione (art. 2, comma 3, lettera b), legge 447/95) quale valore determinato come differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo;
- livello di rumore residuo (allegato A, D.P.C.M. 01/03/91) è il livello continuo quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti;
- livello equivalente di rumore ambientale (allegato A, D.P.C.M. 01/03/91) è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti.

In attuazione ai contenuti stabiliti dalla legge 447/95, è stato promulgato il D.P.C.M. 14/11/97 che, oltre ad aver definito i valori limite, ha altresì corrisposto gli stessi in relazione alle seguenti classi di destinazione d'uso del territorio:

- aree particolarmente protette;
- aree prevalentemente residenziali;
- aree di tipo misto;
- aree di intensa attività umana;
- aree prevalentemente industriali;
- aree esclusivamente industriali.

E' invece di competenza dei Comuni, in attuazione all'art. 4 comma 1 della legge 447/95, la classificazione del proprio territorio comunale.

In relazione alla legge n. 447 del 26/10/95, al D.P.C.M. 17/11/97 ed al Piano di classificazione acustica del Comune di San Fior, basato sulla suddivisione del territorio comunale in zone omogenee corrispondenti alle sei classi individuate dal D.P.C.M. 17/11/97, viste le considerazioni riportate nella relazione "Valutazione di Impatto Acustico preliminare" redatta da tecnico abilitato, allegata alla presente istanza, si ritiene che l'impianto rispetti i limiti di zonizzazione acustica previsti dal piano comunale.

ALLEGATI:

— ALLEGATO 1: Valutazione previsionale di impatto acustico

San Fior, lì 24 aprile 2025